



Niente lezioni oggi ad Atri, Pineto e Roseto

Le sindaci firmano l'ordinanza di chiusura delle scuole in attesa dei riscontri dei controlli sugli stabili

Luciano Alonzo

TERAMO - Scuole chiuse a titolo precauzionale ad Atri: sono state sospese, infatti, tutte le attività didattiche previste per la giornata di oggi. La chiusura delle scuole è stata annunciata ieri mattina dal primo cittadino con un avviso pubblicato sul suo profilo Facebook. Il Sindaco **Gabriele Astolfi** con l'occasione ha puntualizzato che tutti i plessi scolastici di Atri non hanno subito danni a seguito della forte scossa di domenica e ha inoltre comunicato che nel corso della giornata odierna sono previsti ulteriori verifiche della Protezione Civile e del Genio Civile con tecnici comunali. Le scuole atriane, però, potrebbero con ogni probabilità restare chiuse sino a sabato 5 novembre: il Sindaco ducale, infatti, deciderà questa mattina se uniformarsi alla richiesta della Provincia. Nel frattempo sempre su Facebook si apprende che "il Comitato genitori scuole di Atri sta organizzando una manifestazione per sabato 5 novembre. Il corteo partirà alle ore 10.00 dalla scuola elementare di atri capoluogo e procederà fino alla piazza del comune". Il Comitato precisa che con questa manifestazione aperta a tutta la cittadinanza "intende evidenziare la



I vigili del fuoco davanti alla scuola di Atri. A destra, Sabatino Di Girolamo

necessità di ridurre drasticamente il rischio che i nostri figli corrono all'interno delle strutture scolastiche e chiede di attuare un vero piano di prevenzione trovando soluzioni alternative". Niente scuole, oggi, neanche per gli studenti di Pineto. Sono state sospese, infatti, le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado

L'ATTESA

Il sindaco di Roseto giustifica il ritardo con l'attesa della relazione sulle scuole superiori

presenti sul territorio comunale. La decisione è stata presa a seguito di un incontro che si è svolto ieri tra la Giunta e i responsabili di Area del Comune, d'intesa con il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo 'Giovanni XXIII' **Gaetano Avolio**, sentiti anche gli altri sindaci della costa teramana. Nella giornata di oggi, inoltre, il



Dirigente scolastico incontrerà i responsabili dei vari plessi scolastici del territorio di Pineto per dare seguito al piano di comunicazione sulla gestione delle emergenze. La campanella non suonerà questa mattina neanche nelle scuole rosetane. Il sindaco **Sabatino Di Girolamo**, infatti, ha firmato un'ordinanza con la quale si dispone, per la sola giornata di oggi, la chiusura a scopo cautelativo di tutte le scuole di ogni ordine e grado ricadenti nel territorio rosetano. La decisione del primo cittadino rosetano è arrivata nonostante non sia arrivata una valutazione da parte della Provincia sulla sicurezza delle scuole superiori.

L'INTERVISTA IL SINDACO FRANCESCO COMIGNANI EFFETTUA LA RICOGNIZIONE NEGLI ALBERGHI E FA UN BILANCIO DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

«Anche Silvi è pronta a fare la sua parte per accogliere gli sfollati»

SILVI - Qualcosa si è mosso a Silvi negli ultimi tempi. Certo adesso le basi ci sono per accelerare e rendere visibile quel che è stato fatto. Il Sindaco non è di quelli che abbassano la guardia o se ne stanno con le mani in mano. Va, gira, ottiene e concede. Cambiare la faccia di una città rovinata negli anni non è facile per nessuno. **Francesco Comignani** ci sta provando con tutte le forze. I tempi, i luoghi, le condizioni non sono ideali per nessuna amministrazione. Criticare è molto più facile che agire. Ne abbiamo parlato con il primo cittadino.

Sindaco, cosa bolle in pentola?

"L'ultimo atto è l'aver recepito la richiesta del Prefetto sull'ospitalità per i terremotati. Abbiamo fatto una ricognizione sulla ricettività e Silvi può mettere a disposizione qualcosa come 500 posti. In questo tipo di attività siamo stati sempre sensibili e non abbiamo bisogno di dimostrare nulla".

Forse le dolenti note iniziano già solo semplicemente passeggiando per Silvi, con le sue molte delle opere ancora ferme. Le principali riguardano il Villaggio del Fanciullo. Doveva essere destinato a



mille usi, compresa una sede dell'Università di Teramo. Dopo litì, sequestri e indagini, adesso potrebbero ripartire i lavori?

"Francamente non lo sappiamo se prima non arrivano i nulla osta, voglio dire che non vogliamo e non possiamo ricadere negli incidenti del passato. Intanto bisogna stabilire se per quella struttura, iniziata e abbandonata per motivi ragioni legali, conviene continuare i lavori o buttarla addirittura giù per ricominciare tutto da capo. C'è la necessità di sapere poi, in caso di inizio dei lavori, se si possa andare incontro ad altre opposizioni oppure se finalmente si potrà

agire in libertà dopo l'approvazione di un progetto. Lì si potrebbe fare di tutto e di più, ma necessitano certezze che cercheremo di avere".

Il dormitorio della vecchia colonia con annessa chiesetta ormai quasi tutta distrutta è stato bloccato dalla Sovrintendenza, ma è impensabile che possa restare così come si trova attualmente. Che si fa?

"Siamo ancora nella fase di studi e ci sarà presto una conferenza di servizi per decidere gli usi nel rispetto di quanto deciso dalla Sovrintendenza. Il Villaggio è tutto un problema che vorremmo risolvere al più presto. Ci sono anche le piccole costruzioni al nord non bloccate e anche lì bisogna decidere cosa fare: abatterle, ricostruirle o rifarle ex novo. Una grossa mano in materia potrebbe arrivare dalle varie tesi di laurea della facoltà di architettura con la quale presto accetteremo la collaborazione. Ci sono già tre tesi di laurea che riguardano tutto l'ex Villaggio. È questione di tempi che vorrei abbreviare al massimo".

La pista ciclabile sarà conclusa nella sua prima parte?

"Credo che saranno rispettati i tempi, anche se ne abbiamo perduto un po',

per via della sua deviazione a nord sud marciapiedi, la realizzazione completa comunque dipenderà dai finanziamenti europei che non dovrebbero tardare molto anche perché l'opera non riguarda solo Silvi, ma tutta la sua realizzazione fin oltre Pescara".

Questione strade. Niente di nuovo in vista?

"Asfalteremo un pezzo di Lungomare, poi vedremo per il resto".

Per l'Adriatica niente?

"Bisognerebbe domandarsi perché a Pineto e a Città Sant'Angelo non ci sono problemi e ogni due o tre anni rifanno l'asfalto. Da noi non si può perché si tratta di un'opera molto costosa, ma qualcosa bisognerà pur sempre fare. Non si può andare avanti solo con i rattoppi e non è una strada che interessa solo Silvi, ma tutto il traffico da nord a sud della regione".

Aver tolto quel pezzo di strada all'Anas vuol dire che le conseguenze sono gravissime. Un ritorno...

"Nemmeno a parlarne, non lo riprenderebbero mai. Dovrà essere la Regione a questo punto a occuparsi del

problema, ma non è una delle sue prerogative principali".

Ma i colloqui con il presidente e i rappresentanti della Giunta Regionale sono stati molto proficui: per l'Adriatica niente?

"La regione non può purtroppo fabbricare soldi e molti di questi sono stati assorbiti da altri dossier. Speriamo che si possa far rientrare nei prossimi finanziamenti. È certo che il Comune non può sobbarcarsi una spesa così ragguardevole".

Magari si potrà dire sempre grazie a chi scelse di avere la strada per usi... d'affezione e sono gli stessi che continuano in scelte inaccettabili. Per il Prg?

"Sarà portato in Consiglio entro il mese di novembre così magari finirà questo tormentone".

E, invece, verrà rifatta la strada per Silvi Paese da Piane Maglierici alla nazionale?

"Per il momento la Provincia sta provvedendo solo ai rattoppi, ma il Presidente dovrà rifarla non appena avrà nuovi finanziamenti. È una di quelle opere irrinunciabili e con un interesse turistico di primaria importanza". **Federico De Carolis**